

Borgo Valbelluna

Da Mel all'Electrolux: domani la sfilata simbolica per l'Acc

Sono ormai 11 i giorni di occupazione del municipio e ai dipendenti dell'azienda arriva anche la solidarietà dei colleghi della Embraco

Fant a pagina X

Acc, la protesta: “sfilata” da Mel all’Electrolux

►Una manifestazione simbolica domani di rsu e sigle sindacali

BORGO VALBELLUNA

La crisi dei compressori dell’arco alpino va avanti. E procede anche l’occupazione del municipio di Mel, che sta andando avanti dal 5 marzo scorso: da 11 giorni. Una manifestazione simbolica ci sarà domani, mercoledì, con partenza da Mel. C’è un camion giornaliero che va a Susegana all’Electrolux: i rappresentanti rsu di Acc e i rappresentanti delle sigle sindacali accompagneranno questo camion e ci sarà uno scambio simbolico con gli rsu di Electrolux.

LA SOLIDARIETÀ

E mentre dal Governo nessuno risponde ai numerosi appelli partiti da numerose sedi istituzionali, intanto arriva la solidarietà ai lavoratori di Acc di Belluno da parte di Fim, Fiom, Uilm, Uglm di Torino. Le sigle sindacali «esprimono massima solidarietà ai lavoratori di Acc di Mel (Belluno) che in questi giorni stanno manifestando per difendere la loro fabbrica. A Riva presso Chieri la preoccupazione dei lavoratori sta crescendo, perché i termini della procedura di licenziamento collettivo si avvicinano senza che ci siano segnali di discontinuità rispetto alla gestione registrata finora». Fim, Fiom, Uilm, Uglm di Torino chiedono al nuovo Governo, e al neo ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, di intervenire con tempestività «su una vicenda che rischia di bruciare oltre 700 posti di lavoro tra i 400 addetti di Riva e i 300 di Mel. Non è accettabile che, dopo anni di lotte per salvare l’occupazione, questi lavoratori e le loro famiglie vengano abbandonati al loro destino».

IL SILENZIO

Il silenzio, dice qualcuno, all’interno delle sedi sindacali, non è da leggersi come indifferenza: qualcosa il Governo la sta facendo sicuramente, ma manca quella “pacca sulla spalla” che, ogni tanto, fa bene al cuore. Soprattutto al cuore di quelle famiglie che temono di non ricevere lo stipendio ad aprile. Se lo stabilimento di Mel continua ad avere ordini, godendo la fiducia di clienti quali Electrolux, Bosch, Siemens, Whirlpool, Liebherr, Vestel, Ugur, Atlant, quello che manca è la liquidità. Bastano 2,5 milioni di euro per adesso e poi un prestito ponte da parte delle banche.

LA BATTAGLIA

I sindacati, da tempo, chiedono con urgenza al ministro Giorgetti l’apertura della procedura per la costituzione del progetto ItalComp, che è stato sostenuto dalla sottosegretaria al Mise Alessandra Todde (ora viceministro) e dalle Regioni Veneto e Piemonte. Chiedono dall’altra parte l’intervento del premier Mario Draghi nei confronti di Unicredit, Intesa San Paolo e Ifis per valutare il prestito ad Acc, coperto a garanzia con l’intervento di Sace, che permetta di evadere i 2,5 milioni di compressori e sostenere l’inizio della nuova società ItalComp. Il fattore tempo «sta esaurendosi e il timore di non vedere realizzato un progetto, che fino a pochi giorni fa era dato per sicuro dal Mise e da molti parlamentare della maggioranza del governo Conte, è drammaticamente concreta», scriveva la Cisl solo poche settimane fa. Ma ancora non arrivano risposte. (Fe.Fa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DA 11 GIORNI GLI OPERAI
OCCUPANO IL MUNICIPIO
MA ANCORA NESSUNA
NOTIZIA DA ROMA,
IERI LA SOLIDARIETÀ
DEI COLLEGGI EMBRACO**